

Mostra al dottore la sua pistola parte il colpo ucciso un paziente

Guardia giurata doveva rinnovare il porto d'armi Il proiettile ha trapassato il muro in cartongesso Morto all'istante un pensionato in sala d'aspetto

FEDERICA ANGELI, ROMA

Doveva solo farsi prescrivere una visita e ritirare delle ricette di farmaci per la moglie. Era lì ad aspettare il turno su una sedia nello studio del suo medico di base in via Palmiro Togliatti, Colli Aniene, periferia est di Roma.

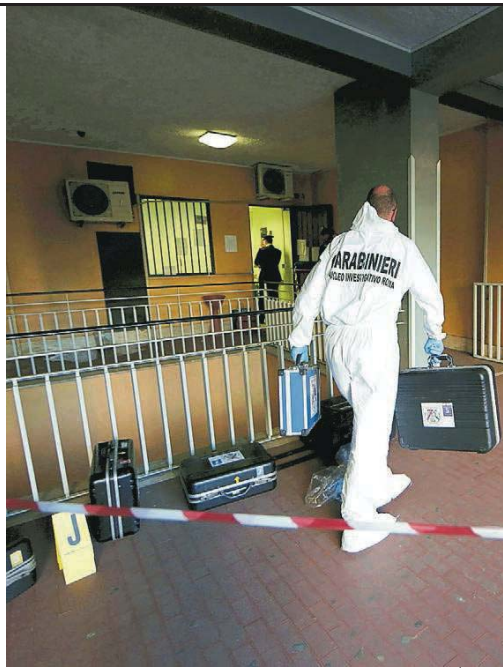
Ma alle 16.30 un proiettile ha trapassato il muro in cartongesso che lo separava da quella visita, che sarebbe durata meno della sua attesa in fila. Un proiettile calibro nove che si è conficcato nella testa dell'uomo, Gaetano Randazzo, pensionato di 69 anni, uccidendolo all'istante.

La tragedia che si è consumata al di là del muro è piombata nella stanza del medico attraverso l'urlo dei pazienti in attesa di essere visitati.

Lo sparo, l'uomo che si accascia, il sangue ovunque. Allora, in quella manciata di secondi, la gravità di quanto successo si è manifestata nella sua drammaticità. Il dottore è corso fuori, ha visto il pensionato a terra con un foro alla testa. Ha disperatamente provato a rianimarlo, pur capendo che Gaetano Randazzo era già morto.

Il nastro del tempo, della in-

I rilievi
I carabinieri entrano nello studio medico alla periferia di Roma dove è partito il colpo di pistola che ha ucciso un pensionato



YARA NARDI / YARA NARDI

I punti

1 La visita programmata
Fabian Manzo, guardia giurata 39enne, entra nello studio del medico: deve farsi visitare per rinnovare il porto d'armi

2 La tragica curiosità
Il dottore chiede a Manzo di mostrargli l'arma. Il vigilante, nello sfilargli di tasca, disinnescava la sicura e il colpo parte, trapassando la parete

3 La vittima
Il proiettile colpisce alla testa Gaetano Randazzo, 69enne: l'uomo è andato dal dottore per ritirare alcune ricette della moglie. Muore all'istante

4 Le indagini
Il vigilante è in arresto per omicidio colposo. Oggi saranno ascoltati il medico e i pazienti, e il gip deciderà se scarcerarlo

credibile e crudele fatalità di un istante, era ormai impossibile da rievolvere.

Perché Fabian Manzo, 39 anni, guardia giurata in servizio alla Sesti Service, era nella stanza del medico proprio per sottoporsi alla visita per rinnovare il porto d'armi. Il dottore, per pura curiosità, prima ancora di iniziare a rilevare i parametri per accertarne l'idoneità, gli ha chiesto di mostrargli l'arma. Il vigilante mentre sfilava la pistola dalla tasca ha disinnescato la sicura e il colpo, evidentemente già in canna, è partito trapassando quel cartongesso.

Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, il vigilante piangeva come un bambino. Arrestato per omicidio colposo, è stato portato in caserma, dove ha più volte ribadito sempre la stessa versione dei fatti. La curiosità del medico di vedere l'arma, il suo gesto, il proiettile che

è sfrecciato fuori prima che qualsiasi altra manovra potesse essere fatta.

«Ma si può morire così? Si può uscire di casa per andare da un medico e non tornare mai più perché a qualcuno parte per errore un proiettile?». Rita, la figlia quarantenne dell'uomo, è sconvolta. Sarà difficile, ammette, che possa mai riuscire a perdonare chi impugnava l'arma e a comprendere il significato della vita nel momento in cui decide che è arrivata la fine.

Oggi verrà ascoltato il medico di base e a seguire i pazienti che hanno assistito in diretta a quell'omicidio. Nei prossimi giorni un gip deciderà se scarcerare la guardia giurata, sulla cui buona fede non ci sono dubbi. Si è trattato solo di un incidente che ha rubato alla vita un pensionato in un normale pomeriggio di inizio giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La poetessa trans "A chi mi insultava per la mia scelta ha risposto per me l'amore dei lettori"

STEFANIA PARMEGGIANI, ROMA

«La migliore risposta all'odio è l'amore per la vita». Giovanna Cristina Vivinetto è emozionata. Ha vinto lei, giovane poetessa transessuale. E ha vinto *Dolore minimo* (Interlinea edizioni), romanzo in versi che racconta la complessità della sua condizione. Le parole con cui è stata denigrata sui social da ProVita — onlus che sta tappezzando le città di manifesti contro l'aborto e di iniziative a sostegno della famiglia "naturale" — sono state spazzate via da centinaia di commenti di solidarietà e da un'ondata di clic che ha fatto esaurire in poche ore, le copie in vendita su Amazon.

Si immaginava che così tante persone l'avrebbero difesa?

«Non immaginavo nulla di quello che è successo nelle ultime ore. Quando ProVita ha pubblicato sulla sua pagina Facebook, seguita da più di 60mila persone, un post in cui sosteneva che la transessualità non poteva essere poesia perché era solo vuoto, mi sono sentita disorientata».

Perché?

«Per anni non avevo scritto nulla che mi riguardasse, la transessualità era qualcosa di troppo personale, non volevo esporti. Poi, dono due anni di



L'autrice

Giovanna Cristina Vivinetto, 24 anni, nel suo romanzo in versi "Dolore minimo" racconta la transessualità



Il commesso "Io, discriminato per aver chiesto di non fare le notti durante il Ramadan"

FEDERICA CRAVERO, TORINO

Lavora come commesso all'Eurospin da 8 anni, «senza mai una lettera di contestazione», dice. Ogni giorno fa 50 chilometri per andare al discount di Orbassano e da un paio d'anni fa turni anche di notte per vigilare sui fornitori che scaricano la merce: «Ma quando per il Ramadan ho chiesto di non fare il turno di notte, mi è stato risposto che sarei stato trasferito ancora più lontano. E così hanno fatto». Lo racconta ancora con stupore Aimen Makhlof, trentenne di origine tunisina. Il suo caso è seguito dalla Fisacat-Cisl, che ha interessato anche la consiglieria alle Pari opportunità per affrontare la discriminazione subita.

Trasferito di punto in bianco?

«Lo avevano minacciato quando avevo chiesto che mi venisse dato un innalzamento di livello, visto che il ruolo di supervisore che mi hanno dato non mi compete. Mi avevano riso in faccia. Allora ho

detto: "Almeno non fatemi fare la notte durante il Ramadan", loro sanno che sono musulmano. Per tutta risposta mi è arrivata la lettera con la nuova destinazione: adesso dovrei fare 80 chilometri di strada al giorno».

È la prima volta che si pone la questione del Ramadan?

«Finché lavoravo solo di giorno, il problema era limitato: è ovvio che ero più stanco perché non mangiavo né bevevo per tutta la giornata e per questo chiedevo turni più leggeri, che compensavo in altri periodi con carichi di lavoro maggiori. Oppure per quelle settimane prendevo le ferie, come ho fatto l'anno scorso, quando già lavoravo di notte».

Adesso che la sua vicenda è venuta alla ribalta, come si comporterà?

«Mi aspettavo un riconoscimento per il mio lavoro, e invece sono stato punito e discriminato: non penso che riuscirò io a cambiare le cose in un'azienda così grande. Mi batterò per evitare il trasferimento, ma per fortuna ho un contratto a tempo indeterminato e continuerò ad andare a lavorare, facendo il mio e basta. Ma sono solidale con i precari, che devono dire sempre di sì perché altrimenti rischiano il posto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lavoratore

Aimen Makhlof, tunisino di 30 anni, è stato trasferito dopo aver chiesto di non fare il turno di notte nel Ramadan

06/06/2006 06/06/2018

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa della

BARONESSA
Angelica Pizzuti
VED. ZOCCHI

il figlio Ernesto con Melany continua a ricordarla con immutato affetto.
Roma, 6 giugno 2018

Alberto, Giorgio e Franca annunciano la scomparsa della mamma

Elena Sinigaglia Heiman
Ricordano il grande affetto e la sua dolcezza gli amati nipoti Clara, Miriam, Leo e David.

I funerali si terranno oggi, mercoledì 6 giugno 2018, presso il cimitero Ebraico della Certosa di Bologna alle ore 16.45.

Bologna, 6 giugno 2018
Onoranze Funebri Golfieri Bologna Tel. 051 228622

06/06/2008 06/06/2018

ANNIVERSARIO
AVV.

Ugo Buccheri

Sono dieci anni e il tuo ricordo è sempre più vivo.

La famiglia
Napoli, 6 giugno 2018

06 giugno 2010 06 giugno 2018

Vitaliano Brasini

Nell'ottavo anniversario della sua scomparsa, il Consiglio di Amministrazione di Commercialisti Indipendenti Associati Soc. Coop. lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Uomo di saldi principi, di grande rigore morale ed intellettuale, fortemente legato al suo lavoro ed alla sua terra, seppa far grande la Cooperativa e dare impulso allo sviluppo economico e sociale della sua città e dell'intero territorio nel quale ha operato.

Nel suo ricordo indelebile il Consiglio rinnova alla famiglia i sensi della sua vicinanza e del suo cordoglio.

Forlì, 6 giugno 2018

Superenalotto Combinazione vincente

Concorso n.67 del 05-06-2018

6	10	11	21	71	75
Numero Jolly 26 Superstar 14					

Quote Superenalotto

Nessun vincitore con punti 6	
Nessun vincitore con punti 5+	8.885,64 €
Ai 1.234 vincitori con punti 4	167,47 €
Ai 33.643 vincitori con punti 3	14,79 €
Ai 380.114 vincitori con punti 2	5,00 €

Quote Superstar

Nessun vincitore con punti 6	
Nessun vincitore con punti 5+	
Nessun vincitore con punti 5	
Ai 4 vincitori con punti 4	16.747,00 €
Ai 174 vincitori con punti 3	1.479,00 €
Ai 2.053 vincitori con punti 2	100,00 €
Ai 10.290 vincitori con punti 1	10,00 €
Ai 18.646 vincitori con punti 0	5,00 €
Il prossimo Jackpot con punti 6 € 44.300.000	

Lotto Combinazione vincente

Bari	67	15	90	56	46
Cagliari	47	65	50	55	89
Firenze	25	86	11	59	20
Genova	2	41	40	25	71
Milano	62	18	8	66	53
Napoli	67	8	3	19	56
Palermo	60	30	86	59	78
Roma	66	31	8	81	83
Torino	45	53	77	51	3
Venezia	65	51	57	81	13
Nazionale	17	59	86	28	61

10 e Lotto Combinazione vincente

2	8	15	18	25
30	31	41	45	47
50	51	53	60	62
65	66	67	86	90

Numero oro: 67 Doppio oro: 67-15

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terapia ormonale, ho deciso di raccontare la fatica di sentirsi divisi e la necessità di diventare madri di se stessi, mettendo al mondo da soli una nuova persona. A inizio maggio, quando il libro è uscito con la prefazione di Dacia Maraini, pensavo che la società fosse pronta ad ascoltare le mie parole».

Non è andata così, non subito almeno.

«Mi sono trovata all'improvviso davanti al muro dei ProVita, persone che condannavano le mie poesie senza neanche averle lette, che dicevano che il mio libro era un manifesto di propaganda politica, che era paccottiglia arcobaleno. Ho segnalato la pagina per intimidazione e incitazione all'odio, l'ho bloccata e ho deciso di non rispondere a quei commenti».

Che sono stati cancellati dalla reazione della rete.

«Quando ho condiviso il post dei ProVita sul mio profilo Facebook mi hanno scritto in tanti e quando Repubblica.it ha raccontato quello che stava accadendo, la risposta è stata incredibile. Migliaia di condivisioni, centinaia di commenti e il mio libro è andato esaurito su Amazon in poche ore».

Cos'è successo secondo lei?

«I lettori si sono indignati dalla pochezza culturale dei ProVita e dall'arroganza con cui, invece di criticare i versi, si scagliavano contro chi li aveva scritti».

Perché non ha risposto direttamente lei a loro?

«La migliore risposta all'odio è l'amore per la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA